

Roma; colloqui dil secretario di l'orator con Soa Santità, qual li havia dito non havia auto nulla ancora; et altri colloqui auti col cardinal Bibiena *ut supra* et con cardinal San Severin, qual à aviso di Franza, di 14. *Tamen* di l'orator nostro nulla era; si tien le letere siano intertenute. *Item*, manda una lista di nove di Franza: il sumario è questo.

Come il Re novo à fato molti presenti a quelli signori francesi e dato grande intrata, zoè a missier Zuan Jacomo Triulzi, oltra quello l'havia prima, li à dà franchi 6000 d'intrada; et ha fato il duca di Barbon gran contestabele, la qual dignità al tempo dil re Alvixe padre di re Carlo l'avea il conte di San Polo qual esso Re fe taiar la testa, e da quello in qua non è stà fato tal officio, *imo* l'avea 400 lanze dito gran contestabele, et re Alvixe fe' uno edito niun baron in Franza potesse aver più di 100 lanze. *Item*, à fato il prescidente de Paris. *Item*, Rubertet è restato nel suo officio di cancelier e ha auto intrada; fato maraschalcho monsignor de la Paliza. *Item*, questi sarà apresso Soa Majestà al governo dil regno: soa madre, ch'è viva, fo sorella di Philippo monsignor ducha di Savoia, il gran bastardo di Savoia, monsignor di Lutrech et monsignor di Boysi.

242 *Item*, che il Re andava ogni zorno a visitar la Serenissima Regina, fo moier dil Re morto, la qual steva mesta molto dolendosi di la morte dil marito; a la qual questo Re vol che l'abi gran poder in Franza come si fusse Raina. *Item*, che la Rezina presente, fia fo dil Re morto, è graveda. *Item*, che questo Re è pronto a la impresa de Italia e verà potentissimo, et à mandato per suo cuxin duca di Savoia vengi da lui; el qual Re dovea partirsi di Paris a di et andar a Rens a unizersi di quel ojo santo ch'è lì, qual fo dato per li anzoli al re Clodoveo che fu primo Re christian et onto di dito ojo, et poi verà a Paris a San Dionisio a coronarsi. *Item*, il Re scrive una letera a la Signoria nostra, la qual manda al vescovo di Aste ch'è qui, e lo conferma per suo orator. *Item*, a di 2, zonse li a Paris Fioravante nostro, che fo expedito con nostre letere per il Consejo di X avanti il Re morisse. *Item*, è uno aviso ch'el magnifico Giuliano era zonto a Fiorenza per andar in Savoia. *Item*, che questo Re è intrato nel dominio con tanta gratia de tutti, che non se potria dir più, et ha fato grandissimi presenti. *Item*, di Roma: come la madre di Lorenzin di Medici, fo fiol dil magnifico Pietro, ch'è il primo in Fiorenza, non voleva seguisse le noze si praticava di darli una sorella dil duca di Cardona parente dil re di Spagna, qual è in Spagna.

242* A di 29, la matina, vene in Colegio lo episcopo

di Aste orator di Franza, *con lettere di questo Re nuovo Francesco nominato, a lui scrite, di 2, da Paris, et una drizata a la Signoria nostra.*

Per la qual esso Re scrive pur di 2 dil presente, la morte dil re Christianissimo a di primo, hore 10, e lui esser successo nel regno, per la qual cossa, vol dal canto suo mantener l'alianza era tra il Re defuncto e questa Signoria; e però *etiam* questa Signoria li risponda si vol far dal canto suo questo instesso, aziò possi atender a le cosse de Italia e fuora, sicome il suo orator dirà *ad plenum*; al qual se li dagi fede. La copia di la qual letera sarà scripta qui di soto, come la potrò aver. Poi l'orator usò alcune parole in conformità, pregando la Signoria voy scriver al Re il suo bon animo e bona volontà di mantener l'alianza e sollicitarlo a la impresa de Italia; con altre parole. Et mostrò quanto il Re li scriveva. Et il Principe li disse si consulteria col Senato la risposta. La qual audientia l'ave con li Capi di X, mandati fuora li altri.

Di Padoa, dil capitano zeneral, di eri sera. Come havia deliberato far una zostra li a Padoa sul Prà di la Valle a lanze molade, el precio ducati 100 qual lui dil suo li meterà, e la faria a di 11 Fevrer la Domenica avanti quella di carlevar, et mandò li capitoli; tutavia si la Signoria non li paresse fusse facta, si remete etc. Et questa zostra fa per monstrar alegrezza, *licet* il Christianissimo sia morto, ch'era la nostra speranza ch'el venisse in Italia etc. *ut in litteris*. De inimici, danno fama di levarsi dil Pole-sene etc.

Di Udene, di sier Lunardo Emo luogotenente di la Patria, di 27. Come a la Trevisa erano zonti 1000 fanti boemi; et à preso uno subdito nostro qual portava letere da Maran a Gradischa a li inimici et confesato, lo fece apicar. Scrive di fanti zonti dil signor capitano di fantarie a Civald etc.

Di sier Andrea Bondimier capitano di l'Adexe, data a Cavarzere. Come è lì con li fanti, et è zonte le 3 barche mandate di le Contrade et quelle di Chioza, ringratia etc. I nimici *ut supra*.

Da poi disnar fo Pregadi. Et leto le soprascripte letere, *et di Crema di sier Bortolomio Contarini capitano e proveditor, di 20*, zerca quelle cosse e le vituarie vi sono e provisioni fa; et come quelli cittadini è renitenti a voler ussir; con molte parole etc.

Et nota: il suo orator, domino Philippo de Clavelis dotor orator di la comunità di Crema, fo in Colegio, suplicando la Signoria, quelli poveri cittadini non siano cazadi fuora, et sarà da viver a suficientia di biave; voleno star in ogni asedio.